

## L'Esenzione

L'esenzione sociale all'umanità di una cultura sacra può essere quella di una relazione all'altro uscita da un tempo informe simile alla cura di una malattia propagata dal ritrovamento di un uomo del passato da un uomo che viene tra l'immagine volgarizzata e vissuta operativa di una lega del azzardo e che può divenire una prova indicando le connessioni a uno obiettivo unico.

L'infinito del amore da Firenze a Roma accredita gli episodi contestuali che culminano nello stesso tempo con le dissensi della storia dei popoli dove gli attori delle scritture sacre sono acconsententi vittime della misericordia celesta facendo advenire un aggiornamento dove lo spirito evocato tra cicli del allegoria mistica ricompona il buio e la luce dell anima.

Il primitivismo della civilizzazione tale l'unico della stessa moltitudine porta sulla terra i collegamenti degli uomini e dei poteri dove si istituisce un ordine della perdita e del ricongiungimento dello stesso essere spirituale.

L'omonimia che guida come una stella nella notte ritrova il luogo della mente simile a quello dell'arte che porta la verità ininterrotta dove la memoria può sparire e fare accadere il creato.

La promessa tra l'abitudine per la lega levitica di Mosè avviene come il rituale che seduce l'uomo e lo fa raggiungere attraverso un labirinto del pensiero il destino iscritto nel cuore da un'astrazione singolare allo stesso fratello che deve anientare la propagazione del male dalla riflessione al luogo del cranio e della Croce quello esaltato tale la tomba di Adamo nel ricordo dell'alleanza al primo vino di Cana e della sposa di un'aldilà delle acque all'altra banca della terra .

La contemplazione dell'artista apre una porta nel cielo e incontra lo spirito del Serafino e l'adulazione perpetua che non si vuole staccare dall'opera per appropriarsi l'immensità della bellezza .

La correlazione del gruppo antropologico con la cattura del tempo infinito trasferito sull'esistenza umana raccoglie l'alleanza con elementi della natura dagli ostacoli insormontabili delle rappresentazioni sacre che avanzano nei comportamenti e i scambi da una riserva iscritta che non si può trasgredire ma soltanto ne cambiare l'aspetto e farlo divenire un'amalgama dove la catalessi della malattia simile allo stato della morte si accoppia con l'iscrizione anteriore e ritrova un tempo dell'appartenenza o del rifiuto .

La proiezione dell'individuo sulla stessa apparenza rifrangata nell'immagine lo esenta da una moltitudine invisibile e vera che non può dissociare lo spirito della fisiologia.

L'esenzione dell'individuo allo stesso gruppo definito dall'emblematica radicata nella mente agisce come la confusione del statismo con l'appartenenza a un'immagine pubblica e può essere un'abitudine del creato nel non essere e darne un ruolo di traghetto da un'epoca a un'altra per lo stesso accademismo sacro.